



Foto Ansa

Un'anziana signora controlla i soldi della pensione

La storia

ADRIANA COMASCHI

Ci stanno riducendo tutti alla povertà». Secca, precisa, arrabbiata. Edda Furini, 67 anni, è una vivace ex insegnante in pensione di Parma. Con un messaggio per «la Cgil e per il Pd: io se fossi in loro andrei in piazza subito, la manovra presentata da Tremonti sembra disegnata apposta per colpire i pensionati, cioè i più deboli».

L'ultima goccia che ha colmato una misura già piena è, per Edda, il mancato recupero della contingenza sui suoi 18 mila euro lordi l'anno.

Edda, 67 anni

«Ci stanno impoverendo, i primi anni vivevo bene»

Un attacco che completa il quadro di misure «che vanno solo a vantaggio di chi è ricco». Basta fare due conti. «La mia non è tra le pensioni minime, ma già così se non avessi mio marito sarei in grosse difficoltà. Un esempio? Se non si sta molto at-

«La mia pensione è già calata, ora la beffa della rivalutazione»

Lo sfogo di una ex insegnante di Parma: «La manovra di Tremonti con la riforma delle tre aliquote non aiuta certo me. Siamo in due, ma continuiamo a sostenere nostra figlia che ha mille spese»

tenti non si riesce a fare neanche un giorno di ferie, per arrivare all'obiettivo di due settimane al mare devo mettere da parte qualcosa ogni mese», racconta la donna. Le incertezze infatti non mancano anche per chi come lei ha la casa di proprietà, «siamo riusciti a finire il mutuo ma ora c'è sempre della manutenzione da pagare». Poi c'è la figlia, che lavora «ma tra affitto, bollette e la bambina ha mille spese, qualche aiuto ancora glielo diamo».

È questo quasi un ritornello, che ac-

comuna la gran parte dei pensionati (qui sono 1 milione 300 mila) anche in un territorio considerato ricco come quello dell'Emilia: si contribuisce al bilancio dei figli, «autonomi» ma sempre più spesso in mobilità, con contratti a progetto se non addirittura disoccupati. Anche tra i 35 a i 45 anni. Perché la crisi ha picchiato duro pure qui, specie nel settore metalmeccanico e tessile.

Eppure i pensionati che intervengono in aiuto dei più giovani non sono ricchi. Sono, anzi, sempre più «nuovi

Protesta

**I piccoli Comuni:
«I tagli sono insostenibili»**

I piccoli Comuni (sotto i 5mila abitanti, sono il 70,2% del totale) bocchiano sia la manovra, sia il federalismo che resta sulla carta. Lo hanno detto chiaro all'XI conferenza nazionale dell'Ance-Piccoli Comuni, a Riva del Garda: «Non ce la facciamo più a sostenere i tagli».